

SI RIAPRE IL DIBATTITO SUGLI SCALI

**MALPENSA
MERITA
IL RILANCIO**

di LANFRANCO SENN

Gli aeroporti oggi svolgono funzioni tra loro diverse e non intercambiabili. C'è chi può ospitare ad esempio voli intercontinentali e chi invece solo voli nazionali o europei.

Riempire i voli intercontinentali è ciò che porta business alle compagnie aeree: che cercano perciò di attirare passeggeri da diversi aeroporti di partenza per aumentare il riempimento degli aerei. Si dicono *hub* gli aeroporti che svolgono questo ruolo di transito, ad esempio da una città italiana, passando da Milano, per andare oltreoceano. Questi aeroporti svolgono anche relazioni di connessione diretta, perché sui voli intercontinentali salgono anche i passeggeri che abitano nell'area e non debbono prendere un altro aereo per salire su quelli transoceanici.

Le città importanti nel mondo hanno aeroporti che svolgono un numero elevatissimo di voli in connessione diretta con tutte le aree del mondo. A Milano questo può avvenire solo dall'aeroporto di Malpensa, perché nessun volo intercontinentale può partire da Linate, per motivi fisici e ambientali. Linate però può portare passeggeri direttamente ad altre capitali europee da dove è possibile trasbordare su voli intercontinentali operati da compagnie come Lufthansa, Air France, Klm. In altre parole Linate «fornisce» passeggeri (italiani) ad altri aeroporti e compagnie aeree straniere per i loro voli intercontinentali. Così Linate, si dice, «cannibalizza» una parte significativa del traffico di connes-

sione diretta che avviene da Malpensa.

Due aeroporti non possono dunque convivere se non a certe condizioni rigorosamente programmate e poi fatte rispettare: ad esempio Linate può servire solo alcuni aeroporti (Roma è l'esempio più facile) ma gli viene tolta la possibilità di svolgere funzioni di transito. Le resistenze degli utenti a ridimensionare e specializzare Linate nascono da un'apparente comodità e valgono per i soli milanesi (che già oggi volano da Linate in misura pari a un terzo dei milanesi che volano da Malpensa). Se infatti un milanese vuole andare a Pechino e parte da Linate (più vicino alla città) si mangia il vantaggio con l'attesa della coincidenza (a volte due ore). Per questi motivi convengono sempre le connessioni dirette. Una soluzione così non costa risorse pubbliche. Basta un decreto.

presidente MM

Si riapre il dibattito sul trasporto aereo lombardo